

delle aree metropolitane. Vi sarebbe anche un vuoto legislativo, perché gli statuti non potrebbero decidere quello che non decidiamo noi. Lo troverei quindi anche contraddittorio rispetto alle possibilità effettive che le aree metropolitane decollino.

È vero, colleghi, che questo articolo, relativo alle aree metropolitane è molto confuso e finirà probabilmente per far sì che tutto il processo resti lettera morta, ma almeno chiariamo in termini molto precisi quali sono le competenze degli statuti.

Trovo quindi difficile condividere questo emendamento. Noi voteremo contro ed invitiamo sia il Governo sia i colleghi della maggioranza a riflettere.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boato. Ne ha facoltà.

MARCO BOATO. Signor Presidente, credo che su questo punto il collega Migliori abbia ragione e che la scelta di sottrarre la forma di governo da questa decisione sia un po' l'eredità di elaborazioni precedenti, quando la Commissione bicamerale stava dibattendo su queste questioni. Immaginare, oggi, che l'Assemblea non possa proporre uno statuto delle città metropolitane che ne indichi il territorio, l'organizzazione, l'articolazione interna delle funzioni e la forma di governo lascerebbe un vuoto normativo.

Chiedo al collega relatore, con il quale mi scuso perché probabilmente bisognava porre tali problemi in sede di Comitato dei nove, di riconsiderare il parere sull'emendamento Moroni 15.4 perché l'osservazione svolta dal collega Migliori mi sembra fondata ed anch'io la condivido.

SERGIO SABATTINI, Relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERGIO SABATTINI, Relatore. Signor Presidente, come ha visto, nell'esame di

questo provvedimento ogni tanto si aprono discussioni e, giustamente, lei se ne chiederà il perché.

PRESIDENTE. No, sono problemi complessi, lo capisco.

SERGIO SABATTINI, Relatore. La ragione di ciò è che ne stiamo discutendo da un anno e mezzo ed i soggetti che hanno preso parte al Comitato dei nove non sono mai gli stessi. C'è poi il fatto — ciò riguarda me — che con l'età si può perdere il bene della memoria, dimenticare le discussioni e, come lei sa, per le riunioni del Comitato dei nove non è previsto il resoconto stenografico.

Ricordo esattamente che il contenuto dell'emendamento Moroni 15.4 è stato proposto da alcuni colleghi del Comitato dei nove — non dico quali, ma so di chi si tratta — e complessivamente accolto perché la soppressione delle parole « la forma di governo » eliminava un problema politico serio a Commissione bicamerale aperta e a discussione sulle riforme costituzionali aperte; ecco perché parlo di eccessiva lunghezza dell'esame dei provvedimenti.

Affermo e ribadisco — adesso si può dire — che troverei stravagante, nel nostro paese, che un'assemblea di amministratori, un presidente di provincia, sindaci di un intero territorio che decide di costituirsi in area metropolitana stabilissero nello statuto la forma di governo di quest'ultima.

RICCARDO MIGLIORI. Chi la decide ?

SERGIO SABATTINI, Relatore. Penso che dovrebbe deciderla la legge dello Stato. Abbiamo previsto un meccanismo, infatti, oggetto dell'accordo che avevamo raggiunto in seno al Comitato dei nove, secondo il quale a costituire la città metropolitana sono i comuni e le province che lo vogliono; vi è, poi, l'interlocuzione con la regione che — è questo il punto al quale eravamo arrivati in seno alla Commissione bicamerale sulla questione della forma di governo — avrebbe così istituito

la città stessa. Abbiamo introdotto anche — come ricorderete e come potete evincere dal testo — un potere sostitutivo del Governo nei casi, ancorché limitati, di inerzia da parte delle regioni nello svolgimento dei propri compiti.

Signor Presidente, mi fermo qui perché anch'io ho un vuoto di memoria; è molto tempo che discutiamo di tale materia e questo è il massimo contributo che posso offrire. Se vi sono altre soluzioni, si trovino, ma mi sembra che questa sia la migliore.

PRESIDENTE. Onorevole Sabattini, se non capisco male, lei conferma il suo parere.

SERGIO SABATTINI, *Relatore*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fontan. Ne ha facoltà.

ROLANDO FONTAN. Signor Presidente, trovo davvero singolare quanto testé affermato dal collega Sabattini. Questa maggioranza, da una parte, vuole creare le città metropolitane e mettere insieme una serie di comuni, andando oltre e superando qualsiasi elemento di identità — di fatto dovrebbe essere così —; dall'altra, vuole decidere il sistema di governo, l'elemento fondante, uno degli elementi per il funzionamento di questa nuova istituzione, con legge dello Stato. Sono state queste, infatti, le chiare parole del collega Sabattini.

Al di là, quindi, di una contraddizione palese, ritengo vergognoso stabilire con legge dello Stato l'organizzazione fondamentale, la forma di governo, di una istituzione prettamente locale; addirittura si vuole abbracciare ed allargare l'identità locale. Ricadiamo così nel vergognoso e nel ridicolo e mi pare che tale politica, ostile all'autonomia, sia fuor di misura.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bonato. Ne ha facoltà.

FRANCESCO BONATO. Signor Presidente, vorrei riportare il dibattito a quanto previsto nella legge n. 142 del 1990 per quanto concerne la creazione della città metropolitana. Nel nostro paese, quando si è tentato di realizzarle, magari combattendo contro regioni come il Veneto che non le volevano, si è cercato di farlo sostituendo alla provincia la nuova città metropolitana, laddove questa coincidesse con il territorio provinciale, o addirittura realizzando nuove province, laddove non vi fosse tale coincidenza. Ebbene, prevedere che si stabilisca nello statuto una nuova forma di governo quando vi è già in ipotesi la forma di governo predeterminata che prevede la sostituzione dei ruoli e dei compiti della provincia qualora il territorio della provincia coincidesse con la città metropolitana o addirittura prevede nuove entità provinciale, mi pare fuor di logica. Invece, ritengo che l'emendamento Moroni 15.4 vada nella giusta direzione. Infatti, se si vuole attribuire alla città metropolitana un ruolo di governo effettivo e reale del territorio questa deve necessariamente essere un ente di primo grado, quindi con l'elezione diretta da parte dei cittadini. Essa non deve essere un ente di secondo grado o un carrozzone simile.

La forma di governo prestabilita è quella degli enti locali e a quella ci si deve attenere.

MARCO BOATO. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO BOATO. Signor Presidente, vorrei risolvere questa questione che, come prima si è visto, era fondata. Non c'è più la vecchia legge n. 142 perché questi articoli sostituiscono l'intero capo di quella legge. Quindi, non possiamo più fare riferimento alla normativa esistente quando era vigente la legge n. 142. Non c'è né un richiamo né un rimando ad una legge dello Stato che definisca la forma di governo. L'onorevole Sabattini probabilmente ha presente il quadro istituzionale

pendente la Commissione bicamerale ed anche il procedimento costituzionale su questo punto.

Mi pare, e insisto, che sia un errore istituzionale non prevedere la forma di governo. Se noi la togliamo, rendiamo monco questo capitolo sulle città metropolitane rendendolo così totalmente inoperante.

LAPO PISTELLI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAPO PISTELLI. Signor Presidente, faccio mie le scuse del relatore Sabattini.

È passato molto tempo; avevamo iniziato quando vi era ancora la Commissione bicamerale. È possibile accantonare questo emendamento? È possibile accantonare la parte restante dell'articolo e passare, eventualmente, all'articolo successivo?

ADRIANA VIGNERI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADRIANA VIGNERI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, se anche si sopprimesse il riferimento esplicito alla forma di governo, rimarrebbe pur sempre che lo statuto indica l'organizzazione, l'articolazione interna e le funzioni. Tale deliberazione passa per la regione che la propone al Parlamento italiano il quale deve approvare una legge dello Stato: non c'è altro percorso che questo, avendo scelto per le città metropolitane un ordinamento anche differenziato e avendo rinunciato a conferire una delega al Governo. Questa sarebbe stata necessariamente dotata di un termine fisso. Nessuno è costretto a istituire la città metropolitana.

Vorrei anche dire all'onorevole Fontan che la città metropolitana nasce solo se c'è l'iniziativa degli enti locali interessati. Essa si conclude con una legge dello Stato. Ciò dà a tutti le più ampie garanzie che

sul sistema elettorale e quindi sulla forma di governo, sull'articolazione e sulle funzioni, alla fine, deciderà questa Assemblea, con tutto il massimo rispetto per l'iniziativa popolare dalla quale la proposta sarà nata.

PRESIDENTE. Qual è il parere del Governo?

ADRIANA VIGNERI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, credo che non sia una questione dirimente. Non cambia molto né lasciando quelle parole, né sopprimendole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione rimane lo stesso?

SERGIO SABATTINI, *Relatore*. Sarei anche disposto ad un accantonamento, ma poiché concordo con il Governo sul fatto che la questione non è dirimente, mantengo il parere espresso e chiedo di votare.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Moroni 15.4, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Avverto che ai fini del numero legale devono essere computati anche i deputati Zacchera, Fontan e Pagliuca presenti in aula e che non hanno preso parte alla votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	280
<i>Votanti</i>	277
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	139
<i>Hanno votato sì</i>	209
<i>Hanno votato no</i> ...	68
<i>Sono in missione 32 deputati).</i>	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli

identici emendamenti Migliori 15.14 e Molinari 15.17, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	283
<i>Votanti</i>	281
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	141
<i>Hanno votato sì</i>	57
<i>Hanno votato no</i>	224

Sono in missione 32 deputati).

ENRICO CAVALIERE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENRICO CAVALIERE. Signor Presidente, chiedo che venga disposta una verifica delle schede.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Cavaliere.

Dispongo che i deputati segretari compiano gli opportuni accertamenti *(I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente)*.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stucchi 15.23, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Avverto che, ai fini del numero legale, deve essere computato anche il deputato Fontan, presente in aula e che non ha preso parte alla votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	281
<i>Maggioranza</i>	141
<i>Hanno votato sì</i>	3
<i>Hanno votato no</i>	278

Sono in missione 32 deputati).

ENRICO CAVALIERE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENRICO CAVALIERE. Signor Presidente, vi è stato un chiarissimo voto doppio tra i banchi della maggioranza, nel terzo settore, sesta fila.

ALDO CENNAMO. Presidente, io sono qua ma il mio dispositivo di voto non ha funzionato!

PRESIDENTE. Per cortesia, colleghi, avvertite subito quando il vostro dispositivo di voto non funziona; comunque, i deputati segretari stanno compiendo gli opportuni accertamenti.

Avverto che l'emendamento Moroni 15.3 è stato ritirato.

SERGIO SABATTINI, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERGIO SABATTINI, *Relatore*. Signor Presidente, dato che stiamo esaminando un provvedimento importante, atteso dalle amministrazioni locali, per compiere un buon passo in avanti dovremmo almeno concludere l'esame dell'articolo 15.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, vedremo se sarà possibile concludere l'esame dell'articolo 15.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Massa 15.10, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera non è in numero legale per otto deputati; avverto che, ai fini del numero legale, devono essere computati anche i deputati presenti in aula e che non hanno preso parte alla votazione: l'onorevole Burani Procaccini, l'onorevole

Palma... Vi sono altri deputati presenti in aula e che non hanno preso parte alla votazione?

ROLANDO FONTAN. Siamo alla follia!

PRESIDENTE. Poiché la Camera non è in numero legale per deliberare, a norma del comma 2 dell'articolo 47 del regolamento, rinvio la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 18,10, è ripresa alle 19,10.

PRESIDENTE. Dovremmo procedere nuovamente alla votazione dell'emendamento Massa 15.10, nella quale è precedentemente mancato il numero legale; tuttavia, apprezzate le circostanze, rinvio la votazione ed il seguito del dibattito ad altra seduta.

DANIELE ROSCIA. Nel frattempo abbiamo raggiunto un accordo per domani.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Colleghi, nell'ordine del giorno delle sedute di questi giorni, come sapete, sono indicati i provvedimenti da esaminare nel corso di tutta la settimana e per questo motivo è così lungo.

Mercoledì 30 giugno 1999, alle 9:

1. — Assegnazione a Commissione in sede legislativa dei progetti di legge n. 5245 ed abb. (vedi allegato).

2. — Deferimento a Commissione in sede redigente, a norma dell'articolo 96, comma 2, del regolamento del disegno di legge n. 4816 ed abb. (vedi allegato).

3. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 1388 — Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali, nonché modifiche alla legge 8 giugno 1990, n. 142 (Approvato dal Senato) (4493).

e delle abbinare proposte di legge:
SCALIA; BALOCCHI ed altri; NOCERA; TURRONI; SODA; VITO e NOVELLI; CONTE; DELMASTRO DELLE VEDOVE ed altri; TABORELLI; MASSA ed altri; PROCACCI ed altri; BIELLI ed altri; DEBIASIO CALIMANI ed altri; VOLONTÈ ed altri; SCAJOLA; NEGRI ed altri; CIAPUSCI ed altri; SAVARESE ed altri; CARMELO CARRARA (325-382-406-522-589-901-1089-1842-2036-2087-2341-2460-2550-2680-2818-3262-4466-5008-5173).

— *Relatore:* Sabattini.

4. — *Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge:*

CALDEROLI; BERTINOTTI ed altri; MALAVENDA ed altri; PISCITELLO ed altri; GARDIOL; STANISCI ed altri; SCHMID ed altri; SCRIVANI ed altri; SCALIA; PANETTA; MANZIONE; COLUCCI ed altri; COLUCCI; GAETANO VENETO: Norme sulle rappresentanze sindacali unitarie nei luoghi di lavoro, sulla rappresentatività sindacale e sull'efficacia dei contratti collettivi di lavoro (136-2052-3147-3707-3831-3849-3850-3866-3896-4032-4064-4065-4066-4451).

— *Relatori:* Gasperoni, per la maggioranza; Alemanno e Taradash, di minoranza.

5. — *Seguito della discussione della proposta di legge costituzionale:*

TREMAGLIA ed altri: Modifica all'articolo 48 della Costituzione concernente l'istituzione della circoscrizione Estero per l'esercizio del diritto di voto

dei cittadini italiani residenti all'estero (*Approvato dalla Camera e dal Senato — seconda deliberazione*) (5186-B).

— *Relatore*: Cerulli Irelli.

6. — *Seguito della discussione del disegno di legge*:

S. 3594 — Ratifica ed esecuzione dello Statuto istitutivo della Corte penale internazionale, con Atto finale ed allegati, adottato dalla Conferenza diplomatica delle Nazioni Unite a Roma il 17 luglio 1998 (*Approvato dal Senato*) (5664).

— *Relatore*: Pezzoni.

7. — *Seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge*:

POZZA TASCA ed altri; CORDONI ed altri; MARTINAT ed altri; TRANTINO; NARDINI ed altri; DI CAPUA ed altri; GAMBALE; MUSSI ed altri; CORDONI ed altri; Cordoni ed altri; SCHMID ed altri; BARRAL e BALOCCHI; SAONARA; BERGAMO; PRESTIGIACOMO ed altri; D'INIZIATIVA DEL GOVERNO; NARDINI ed altri: Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città (259-599-734-833-896-1170-1363-1938/ter-2207/bis-2208-2696-2838-3385-3685-3871-4624-5287).

— *Relatore*: Cordoni.

8. — *Seguito della discussione del disegno di legge*:

Disposizioni urgenti per il settore lattiero-caseario (5687).

e delle abbinate proposte di legge: FERRARI; SCARPA BONAZZA BUORA ed altri; CARUSO ed altri; PECORARO SCANIO ed altri; DELL'UTRI ed altri; ALBERTO GIORGETTI e PEZZOLI; CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO; DOZZO ed altri; DE GHISLANZONI CAR-

DOLI ed altri; TATTARINI ed altri (431-1270-1686-2943-3187-3736-3887-4502-4982-5002).

— *Relatore*: Di Stasi.

9. — *Seguito della discussione della mozione Comino n. 1-00350 in materia di ordigni nucleari presenti sul territorio nazionale*.

10. — *Seguito della discussione del disegno di legge*:

S. 2274 — Nuovo ordinamento dei consorzi agrari (*Approvato dalla IX Commissione permanente del Senato*) (4860).

e delle abbinate proposte di legge: POLI BORTONE ed altri; FERRARI ed altri; SCARPA BONAZZA BUORA ed altri (948-2634-3963).

— *Relatore*: Pecoraro Scanio.

11. — *Seguito della discussione del disegno di legge*:

Norme sull'organizzazione e sul personale del settore sanitario (4932).

— *Relatore*: Duilio.

(ore 15)

12. — *Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata*.

(ore 16)

13. — *Interpellanze e interrogazioni*.

PROGETTI DI LEGGE DI CUI SI PROPONE L'ASSEGNAZIONE A COMMISSIONI IN SEDE LEGISLATIVA

Razionalizzazione degli interventi nei settori agricolo, agroalimentare, agroindu-

striaie e forestale (*La Commissione ha proceduto all'esame abbinato ed ha elaborato un nuovo testo*) (5245).

PERETTI: « Legge pluriennale per l'attuazione di interventi programmati nel settore agricolo, agroindustriale e forestale » (1516).

PROGETTI DI LEGGE DI CUI SI PROPONE L'ASSEGNAZIONE A COMMISSIONI IN SEDE REDIGENTE

Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici (4816).

e delle abbinare proposte di legge: SCALIA ed altri; SIMEONE ed altri; POZZA TASCIA ed altri; FOTI e TOSOLINI; VIGNI ed altri; RICCIO; DE CESARIS ed altri; MALAVENDA e CENTO; TOSOLINI (342-452-2095-4036-4464-4467-4487-4561-5212).

La seduta termina alle 19,15.

*IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA*

DOTT. VINCENZO ARISTA

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. PIERO CARONI

Licenziato per la stampa alle 21.